Anno XL · Sabato 16 Giugno 1906 · Conto corrente con la posta · N. 145

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

CAMERA DEI DEPUTATI

Per le ferrovie dello Stato

Roma, 15. — Seduta ant. Presiede De Riseis.

Imprendesi la discussione del progetto: « Provvedimenti per l'esercizio delle ferrovie dello Stato ».

Guerritore non può approvare i pieni poteri che si concederebbero al Ministero in materia di organici.

Raccomanda al Ministero di togliere il malcontento del personale proveniente dalle Società e che attendeva promozioni.

Turati non può approvare il metodo empirico con cui si intende provvedere all'ordinamento ferroviario e si duole che il progetto, considerando tutti i ferrovieri come pubblici funzionari, lasci il dubbio se rimanga o no in vigore l'art. 181 del C. P. che impedirebbe il diritto allo sciopero.

Lamenta il soverchio potere discrezionale lasciato al direttore; vuole meglio precisato quanto si attiene alla disciplina nei rapporti fra il personale e l'Amministrazione.

Conchiude dicendo che ancora una volta il problema del personale resta insoluto.

Daneo dice che questo progetto è una larga dimostrazione di affetto del Parlamento e dello Stato verso i ferrovieri.

Fa raccomandazioni pel trasporto delle merci e pei depositi nelle calate.

Tedesco parla contro il disservizio.

Il caso Fogazzaro

Roma, 15. — Sed. pom. Presiede Biancheri.

Dopo un vivace battibecco fra Santini e l'Estrema sinistra viene l'interrogazione su Fogazzaro.

Ciuffelli, rispondendo all'interrogazione degli on. Borciani e Cameroni dichiara che il ministro non ha facoltà di vietare e di reprimere manifestazioni di professori e di studenti al di fuori delle aule scolastiche finchè esse non siano inconciliabili con la disciplina; nè nella nostra legislazione scolastica vi è alcuna disposizione positiva che dia al ministro il diritto di intervenire. Nel caso cui si riferisce l'on. Borciani il ministro quindi non ha da prendere nessun provvedimento nè nel senso desiderato dall'on. Borciani nè in quello che desidera l'on. Cameroni (*commenti*).

Borciani (socialista) crede che non sia possibile tollerare che faccia parte della più alta magistratura scolastica chi nega la libertà di coscienza (*rumori*) e che la congregazione dell'Indice intervenga per interposta persona nelle deliberazioni del consiglio superiore (*Vivi rumori, richiami del Presidente*).

Cameroni (cattolico), non chiese nessun provvedimento contro professori nè contro studenti; ma l'apprezzamento del governo sulle loro manifestazioni e l'accoglienza fatta dalla Camera all'intolleranza di quelli che si vantano paladini di libertà lo dispensano dal dimostrare che la coscienza del senatore Fogazzaro non lo porrà mai in conflitto colla giustizia (*approvazioni, proteste nell'Estrema Sinistra commenti animati*).

I provvedimenti pel Mezzogiorno

Bertolini pronuncia un assennato e dotto discorso in favore.

Colaianni parla pure in favore ascoltatissimo.

Così pure *Nitti* che esprime gratitudine a Sonnino d'aver presentato il progetto.

Dopo altri discorsi termina la seduta Erano presenti 50 deputati.

Il senatore Fogazzaro non intende di dimettersi

Roma, 15. — Il senatore Fogazzaro scrive da Vicenza al *Giornale d'Italia*:

Gratissimo al *Giornale d'Italia*, che mi mantiene in quest'ora non lieta l'antica benevolenza, io non intendo discendere a giustificazioni delle quali non sento affatto il bisogno, nè a polemiche inutili. Nelle brevi mie lettere da lei pubblicate in questi giorni, chiarii sufficientemente il carattere dell'atto che con libera coscienza ho compiuto.

Il senatore D'Ancona non si è ingannato circa i miei propositi. Riconoscente a chi mi conforta di generose parole, indifferente ai rumori ostili, io sento il dovere di non uscire di mia volontà dal Consiglio Superiore dell'Istruzione, prima del termine stabilito dalla legge,

Mi creda con rinnovati ringraziamenti, con amicizia, suo Sen. *Fogazzaro*

Politica sentimentale

L'interrogazione sulla riduzione degli armamenti dell'on. Brunialti che ha offerto l'occasione al ministro Tittoni di fare delle dichiarazioni ultrapacifiche, non aveva che una base sentimentale ed alquanto rettorica. E' invero assurdo il pensare che in questo momento l'Italia possa diminuire i suoi armamenti, poichè è notorio lo stato di inferiorità nel quale l'Italia si trova, data la potenzialità del suo esercito rispetto a quello delle altre grandi Potenze.

Del resto la situazione internazionale attuale impedisce a qualunque Potenza di prendere ora l'iniziativa per la riduzione degli armamenti.

Si è certi che la stessa Inghilterra, malgrado l'appoggio platonico dato dal Governo alla mozione votata dalla Camera dei Comuni — porterà bensì alla Conferenza dell'Aja la questione della riduzione degli armamenti, ma darà alla proposta di riduzione delle spese militari un appoggio puramente formale.

Infatti la sola conclusione pratica della questione di riduzione delle spese militari dovrebbe consistere nell'esempio che una delle grandi nazioni europee dovrebbe dare spontaneamente nel senso della riduzione dei proprii armamenti. Ma quest'esempio non verrà ora — e neppure nell'avvenire — nè dall'Inghilterra, nè da qualsiasi altra grande potenza.

Duello fra ufficiali

Mantova. 15. — Stamane alle 5 1\|2, fuori porta S. Giorgio, si sono battuti alla sciabola, per questione sorta fra loro a tavola, i sottotenenti Korpacher e Bianchetti del 37.° fanteria.

Il Bianchetti ha riportato una sciabolata alla spalla, per la quale accorsero sette punti di sutura. Il Korpacher ebbe una lieve ferita al braccio. Gli avversari si sono riconciliati.

Lo sciopero dei tipografi bresciani

Bressia 14. — Lo sciopero dei tipografi è stazionario. Domani non si pubblica nessun giornale eccetto quello clericale, *Il Cittadino,* che è uscito pure stasera.

Domattina si avrà una riunione degli operai in cui si spera si troverà una formula risolutiva del conflitto.

Mezzo milione di cambiali false

Genova, 15. — Fu arrestato in seguito a mandato della procura del re, Giambattista Gazzo, ventinovenne, da Buenos Ayres, imputato di falso in cambiali per mezzo milione. Il Gazzo era conosciutissimo in città ed aveva l'ufficio in piazza Campetto, negoziava in concimi chimici, oli e fosfati.

Voci di un complotto anarchico a Berna

Parigi 15. — L'*Eclair* ha da Berna: In seguito alla voce corsa di un complotto anarchico sono state fatte perquisizioni presso una settantina di studenti russi e si operarono 16 arresti.

Il capo dei ribelli Zulù ucciso

Durban 15, — Bambaata capo dei ribelli fu ucciso.

Asterischi e Parentesi

— Le profezie dell'abate Buonafede.

Gabriele Gabrielli ha scovato fuori un libro settecentesco, stampato nel 1728 a Venezia da Pietro Pasquale; è intitolato « Liber de Praedictionibus » e contiene sorprendenti profezie scritte in un latino che non è quello di Orazio. Il curioso volume fu compilato dall'abate Appiano Bonafede, toscano: tra le profezie vi sono alcune di una limpidezza straordinaria e che stranamente si son avverate. Per esempio queste:

« Nell'anno 1848 i signori regnanti sul Piemonte e sulla Toscana largiranno benefiche franchige ai loro popoli ».

« Nell'anao 1855, nella più bella stagione dell'anno migliaia d'Italiani andranno a combattere in terra straniera e si faranno onore ».

Non è così preannunziata, chiaramente la spedizione in Crimea, forte di 18.000 uomini?

Qualcuna però è sibillina. Che cosa, per esempio, significa questa frase, quale avvenimento, la spiega e la chiarisce? « Nell'anno 1862 un'aquila volando sopra un monte riceverà una ferita mortale ».

Vuol forse parlare di Garibaldi ferito sulle alture di Aspromonte?

E così, per molti anni, le profezie o sono troppo oscure o erano addirittura, se, se ne toglie il vaticino dell'inondazione del Tevere nel 1870, e quello sulla guerra d'Africa.

D'un tratto poi l'abate riacquista la sua chiaroveggenza, preannunziando, « quasi un secolo e mezzo prima », la recentissima eruzione del Vesuvio: Nel 1906 un cataclisma terribile sconvolgerà una ridente e amenissima plaga e getterà fuoco. Lo stesso cataclisma, dopo appena un anno si ripeterà con maggiore violenza ».

« Nel 1906 un terribile terremoto devasterà l'Italia inferiore ».

Nel 1906, l'Italia assurgerà, inaspettatamente, a grandi altezze, e i maggiori potentati della terra le faranno omaggio come a regina ».

« Nel 1907, nel centro dell'Europa, scoppierà la guerra civile. Un gran capo si affermerà padrone; da lui dipenderanno i destini d'Europa ».

Le profezie vanno fino al 1912 nel quale anno il Cromaziano prevede che « una terribile e micidiale guerra annienterà l'Europa tutta, che, così, cadrà in balia della fame e della miseria più nera ».

**

— Gli scioperi del giorno.

In vista delle agitazioni e scioperi degli studenti secondarii, un bambino dell'Asilo Infantile ha diretto ai « compagni » questo energico appello:

Laccontan le Stolie che ai tempi d'allola
Li Agili infantili non c'elano ancola;
Allola i bambi i con gioia cincela
Lettavano a cagia dall'alba alla cela.
Facevano il chiaggio ciull'elba e ciui fioli.
Che bimbi tlanquilli! che bimbi e gnoli!
Noi piccoli cchiavi dei tempi modelni!
Dobbiamo poltale pelfino i quadelni,
Facciamo linchiugi giolnate noioge
Centendo in ceconda leccioni di coge.
Dobbiamo poltalci pelfin da mangiale...
Ma questa vitaccia dovlebbe cieciale!
Oh cali compagni, dovete ciapele
Che adeccio lo cciopelo diventa un mettiele;
Mettiele più glato non c'è ciulla tella;
Abaccio il lavolo! Evviva la guella!
Le guelle d'adeccio ci fanno glidando,
Glidando, glidando, glidando, glidando
Plendiamo l'egempio dagli altli tudenti,
Che laccian la ccuola in balba ai palenti;
Facciamo noi pule il nottlo flacaccio;
Abbaccio l'Agilo! Andiam tutti a paccio!

**

— Per finire.

Tra marito e moglie, una moglie piuttosto feroce, durante una vivace discussione:

Lei — Ah! tu osi guardarmi in faccia?

Lui (filosoficamente) — Dio mio! Ci si abitua a tutto!

CRONACA PROVINCIALE

Le lettere del Castaldo

L'incostanza del tempo e i bachi — I prati — La peronospora — I rimedi — La fienagione — Il foraggio nero — Il frumento e i passeri — Il raccolto dei bozzoli

13 giugno.

Tempo buffone!... tale appellativo l'ho sentito questa mane ripetere da parecchi, ed avevano ragione da vendere, poichè queste pioggie diuturne disturbano immensamente e vengono in mal punto per i bachi, proprio quando mangiano forte o salgono il bosco.

Però il guastarsi del tempo verso il solstizio avviene quasi tutti gli anni. Tale ricordo è ben magro conforto a chi sente la jattura del presente.

Io però che ho veduti molti mesi di giugno, e rammento bene quanto n'è derivato alle campagne bacologiche passate, non mi scoraggio di soverchio, poichè ricordo che molte volte le cose si sono ricomposte abbastanza bene quando la gente faceva i più neri pronostici.

Piuttosto me la prendo con quel rabbioso di Giove Pluvio seccatore, me la prendo più calda con quello scimunito di Eolo, che nei giorni scorsi ha scatenato i suoi venti furiosi: Borea, Ostro e compagnia bella, per asciugarci la terra in modo straordinario in questa stagione. Però prima d'incolpare di tanto reato il *ventorum pater*, premerebbe sapere se nelle grotte. ov'eran rinchiusi quegli anarchici alla catena, si sieno ammutinati, abbiano spezzato l'anello che li avvinghiava volendo fare un altro gesto affermativo di loro stragrande potenza soffiatrice!... Carini quei ventacci!... sono antichi come il tempo e vogliono seguir la moda scimiottescamente essi pure. Venga sollecito japiga a confortare il mondo, ad addurci il sole fulgido, l'aria pura e l'immensa dolcezza del cielo opalino.

I prati naturali a leggera zolla erbosa siedente su strati ghiaiosi, come ce ne sono tanti, hanno sofferto di siccità. Non ebbero bene le foraggere seminate quest'anno, ed anche il granoturco, pianta assai dilettante d'acqua, non fu fortunato se non in questi ultimi giorni. Ma all'infuori di un po' di sosta nella vegetazione, gran malanno non c'è stato.

Le viti, i gelsi, le frutta attendono il ritorno del tempo bello e la temperatura calda. Ma quanto alle viti, badate viticoltori a prevenire la brutta malattia che conoscete anche troppo.

Non aspettate quindi la venuta di quelle giornate afose, velate, d'aria statica nelle quali la peronospora vegeta meglio.

La maledetta crittogama in parola non concede tempo a nessuno di combatterla quando si è spiegata esternamente sulle parti verdi. Data la giornata ad essa favorevole, si diffonde con una rapidità che comunemente non si suppone ancora. In un giorno può attaccare il parenchima celluiare delle viti di vaste Provincie.

Egli è appunto per codesta immensa rapidità a diffondersi, che la peronospora vuolsi prevenire.

Allo stato presente delle cose, non è consigliabile di adottare nessuna modifica nei trattamenti con sostituzioni parziali al solfato di rame, ne con straordinarie diminuzioni di dose. Lasciate fare gli esperimenti alle scuole agrarie le quali non mancheranno di rendere di pubblica ragione i risultati ottenuti. Continuate quindi col solito 1 per cento di solfato e 1 per cento di calce idrata pura. Solo importa agire nel preparare le miscele e di essere esatti e diligenti.

Stimo un buon consiglio inoltre di usare sempre lo zolfo ramato ed a farne la preparazione da soli, poichè è cosa facilissima, ed ecco come: su di un tavolato, o sopra qualsiasi pavimento bene asciutto e pulito, gettate lo zolfo. Quando avrete liquefatto tre chilogr. di solfato di rame per quintale di zolfo in acqua bollente onde la soluzione riesca concentrata, spargete quest'acqua sullo zolfo. Allora cominciate a mescolare ben bene lo zolfo finchè vi sembri che la soluzione siasi diffusa in tutta la massa in modo che questa prenda un colore verdognolo.

E' d'uopo avvertire che la mescolanza delle molecole rameiche non può diventare intima, perfetta, se non si mescola a lungo e bene con pale di legno, non mai con quelle di ferro.

L'industria potrebbe dare lo zolfo ramato perfettamente preparato, mediante qualche meccanismo per l'incorporazione esatta, ma l'industriale farà sempre pagare l'opera propria, e inoltre non affida che per lucro, per resistere alla concorrenza, non attenui le dosi del solfato, mentre per il viticoltore preme che per lo meno ci sia sempre il 3 p. 0\|0 di questo.

Qualche volta, a stagione innoltrata, in momenti assai pericolosi, il percento sarebbe bene portarlo al 4 ed anche al 5 0\|0.

**

Il tempo sempre incerto, ed anzi piovoso, disturba la fienagione; e ciò è male.

Pur troppo che codesta circostanza si verifica non tanto infrequentemente, ed il danno di non poter condizionar bene le spagne ed i trifogli, è davvero una jattura, più di quanto si creda. Bisognerebbe proprio studiare qualche espediente, almeno da chi gli è possibile, per ovviare a tale danno.

Non si potrebbe adottare il sistema del foraggio nero per chi ha delle tettoie disponibili o locali qualsiasi che equivalgano a questo? In Lombardia si confeziona moltissimo fieno nero ed in tanti altri luoghi. L'arte non è difficile, esige però pratica ed attenzione.

Ma salderebbe bene il conto l'apprenderla.

**

In alcuni luoghi si lamentano dei danni dei passeri al frumento, il cui grano comincia a diventare consistente. Nessuno più di me è amico degli uccelli; li amo anzi, ma di fronte a certi danni causati da una specie che nidifica sulle nostre case, sulle chiese, ecc. non possiamo permettere una moltiplicazione così sterminata.

Anche il passero domestico porta dei vantaggi all'epoca del nido, alimentando d'insetti i suoi nati, ma tale vantaggio è molto superato dai danni, ove codesta specie della grande famiglia dei passeri si moltiplica di soverchio. La moltiplicazione di codesto passero deve essere limitata, distruggendone i nidi, almeno per due volte, sui tetti dei fabbricati ove nidificano. Pare una frottola, ma è una verità che in qualche luogo, ed indisturbati, annientano il frumento di campi intieri.

**

I bachi, in generale, vanno in questi giorni imbozzolandosi.

Non sarà certo tutto quel raccolto che poteva essere, se il tempaccio non ci avesse fatto una delle sue, e per troppi giorni.

Non ho mai capito coloro che fanno raccomandazioni di antecipare l'allevamento dei bachi per evitare i calori di giugno!

Non ho qui l'atto di nascita, tuttavia mi è ingrato dire di non essere giovane da parecchio tempo, e di essere stato bachicultore fin dai 20 anni innanzi, e di aver osservato tante e tante volte i danni cagionati dall'abbassamento di temperatura, dal tempo piovoso, mentre non rammento nessun disastro per soverchia altezza di temperatura.

L'afa, l'aria ferma, calliccia, non è certo la migliore per i bachi, ma c'è modo da scongiurare i pericoli avvenibili per questa causa, colle fiammate, con suffumigi, con ventilazione artificiale ecc. Poi, le razze di bachi che ora coltiviamo, contengono tutte del sangue giapponese o cinese, razze che non temono il caldo.

Erano le antiche nostre razze, scomparse, molto sensibili ai forti calori; ma il baco attuale, derivato da tanti incroci, con razze esotiche, è molto diverso. Giova aggiungere che le antiche nostre razze erano lente e gli allevamenti erano assai protratti. Il baco da seta si coltiva nella Spagna, nell'Asia minore, nelle Indie orientali, in Persia, ecc, paesi caldissimi.

Si smetta quindi di ripetere sempre una cosa, non per esperienza propria, ma perchè detta da Tizio o da Caio.

In via ordinaria grandi calori in giugno non si fanno sentire, se non negli ultimissimi giorni, quando non vi sono più bachi. Straordinariamente forti calori compaiono talvolta anche a maggio, ma sulle straordinarietà non si possono stabilire regole generali.

Il Castaldo

Da TARCENTO

La conferenza « Pro-montibus »

Ci scrivono in data 14:

Un centinaio di elette persone del paese assistevano iersera alla conferenza tenuta dall'avv. cav. Luigi Perissutti nella sala De Monte. Numeroso il corpo insegnante, e notai tra altri il direttore didattico sig. Giacomo Baldissera, i maestri signori Bortoluzzi, Gramigna, Cossa, Zamolo, Candiago e le maestre signore Masizzo, Pontelli, Mugani, Morgante. Indizio questo di gran conforto per una estesa propaganda nelle scuole, primi focolari di civiltà e progresso. Vi assistevano anche il curato di Segnacco, don Pietro Vidoni, e quello di Ciseriis, don Giovanni Flamia, che dimostrano così, come delle cose belle ed utili tutti indistintamente devono interessarsi, specie coloro che col popolo hanno diretto contatto.

Il mio notes segna pure tra i presenti i medici dott. Montegnacco, dott. Guido Benedetti e dott. Ettore Morgante, l'ing. Del Pino, i geometri signori Morgante, Missettini e Facini, il segretario comunale Asti e quello di Ciseriis signor Picco, il veterinario dott. Tami ed il farmacista Mugani, nonchè i signori Pividori Giuseppe, Boldi Giuseppe e Giovanni, Job Giovanni, Mosca Giulio, Casagrande Eugenio e molti altri ancora.

Da Udine erano giunti i tre fratelli signori Rizzi, sotto ispettore forestale, segretario di Prefettura ed impiegato al cotonificio udinese, mentre da Gemona erano arrivati l'isp. scol. Benedetti, l'avv. Fedrigo Perissutti, il direttore didattico Modotti ed il veterano maestro Lenna col maestro Marzona di Verzegnis.

In una parola un uditorio numeroso e fine, che continua attenzione prestò al chiarissimo oratore.

Il quale, dopo un saluto ed un ringraziamento, entra subito in argomento, enumerando i vantaggi dei boschi, specialmente descrivendo i molti e recenti disastri avvenuti nell'Italia e dovuti esclusivamente agli inconsulti disboscamenti che in questi ultimi anni si eseguirono con vera opera di efferato vandalismo.

Cita ad esempio il rimboschimento del Carso, e spiega quindi gli intendimenti dell'associazione « Pro montibus et sylvis » che tende appunto, con molte forze riunite a spingere Stato, Governo, Comuni e cittadini ad un pronto generale rimboschimento delle nostre montagne tanto denudate.

La parola piana, chiara e persuasiva dell'avv. Luigi Perissutti fece sì che in meno di mezz'ora, a conferenza finita, s'inscrivessero oltre una quarantina di soci.

L'esempio dovrebbe essere imitato con slancio da tutti i centri grossi, ove persone volonterose non mancano; ed è certo allora che da una associazione imponente per numero e mezzi, il grande risultato finale non mancherebbe di essere ottenuto in breve tempo.

Da S. DANIELE
Per le feste inaugurali del Ponte allo stretto di Pinzano

Ci scrivono in data 14:

Il sogno tanto a lungo vagheggiato della costruzione del ponte allo stretto di Pinzano, è divenuto ormai un fatto compiuto.

Nella gioia della desiata meta raggiunta, si dimenticano i disagi del faticoso viaggio: così noi Sandanielesi dimentichiamo ora le speranze ed i dubbi del passato, gli ostacoli rimossi, le contrarietà vinte, le difficoltà superate, per riposarci nella compiacenza di veder coronata da prospero successo la nostra azione attiva e perseverante, a pro' di quest'opera grandiosa, che congiungerà le opposte sponde del Tagliamento, determinando imprevisti rapporti tra le popolazioni delle due rive, rimaste, sinora, estranee le une alle altre, quasi le separasse l'immensa distesa dell'oceano.

E' quasi assicurato che l'inaugurazione di questo manufatto in cemento armato (il primo, credo, che sia stato costruito in Italia) seguirà entro il prossimo mese di settembre, epoca in cui avverrà l'apertura del ponte stesso al passaggio del pubblico.

Mi consta che, a festeggiare in maniera corrispondente all'importanza del lavoro, l'inaugurazione dell'opera grandiosa, si daranno, in quella circostanza, dei grandi festeggiamenti. All'uopo si è già costituito un apposito Comitato, il quale intende, se sono bene informato, di predisporre un complesso di spettacoli che rispondano alla giusta aspettativa del pubblico, e sieno condegni del grande avvenimento che si intende solennizzare.

Per questa sua previdente iniziativa, il Comitato predetto merita un plauso sincero, e tutto l'appoggio del paese.

Sarebbe stato però molto più conveniente ed opportuno che, nella composizione di tale comitato, si fossero evitate certe esclusioni, le quali lasciano trapelare in alcuno dei promotori il desiderio di fare un dispettuccio, a sfogo di qualche intimo risentimento partigiano o personale.

Alle feste inaugurali del Ponte allo stretto di Pinzano deve concorrere volonteroso e spontaneo ogni ceto di persone, senza inopportune distinzioni; ed è perciò che bisogna evitare ogni motivo di disgusto, il quale potrebbe degenerare in aperta discordia.

Arrivo di truppa per i tiri

Il 20° Reggimento Artiglieria, secondo un telegramma dell'illustrissimo sig. Colonnello all'on. Sindaco, anticiperà la sua venuta tra noi. Arriverà, cioè il 4 del prossimo luglio, per fermarsi sino al 18 stesso mese.

Dopo, saranno nostri ospiti, per un periodo di 20 giorni circa, il 79° Fanteria ed uno squadrone di cavalleria.

Gli cade di mano la rivoltella
e resta ferito ad un polpaccio

Maneggiando, questa mattina, una rivoltella per levarne i proiettili, il signor P. L. ebbe la sfortuna di lasciarla cadere a terra.

Partì un colpo che andò a ferire leggermente il sig. P. L. al polpaccio della gamba sinistra. Il proiettile gli fu subito estratto, in questo ospitale, dall'egregio chirurgo, dott. Giovanni Colpi.

Da SACILE
Gli ufficiali della Scuola di guerra — Deliberazioni consigliari della S. O.

Ci scrivono in data 15:

Sono giunti qui stamane il tenente colonnello Caputo cav. Eugenio e 11 tenenti delle varie armi ufficiali del terzo anno della scuola di guerra, che fanno la campagna finale (logistica).

Sono accompagnati dai loro attendenti e cavalli e si fermeranno qui fino il giorno 3 o 5 luglio.

Alloggiano all'albergo al «Moretto» di Maria Marchetti.

**

Ieri si è riunito il Consiglio di questa Società Operaia per decidere sulla gita a Milano.

La partenza del N.o 18 soci aderenti seguirà la sera del 28 corr. essendo nei giorni 29 e 30, a Milano, il congresso Federale.

Vennero nominati delegati i sigg. Fornasotto dott. Enrico — Marchi Giacomo e Poletti Ettore.

Mercato della foglia gelso

Foglia con bachetta da 3.50 a 7.

Da S. VITO al Tagliamento
Cose della Società operaia

Ci scrivono in data 15:

Ieri si è riunito il Consiglio di questa Società Operaia.

Ritenuta l'incompetenza a deliberare circa l'acquisto di azioni della ricostituenda società filarmonica, pur riconoscendone l'utilità e rendendosi conscio dell'obbligo morale che ha ogni cittadino di concorrere alla sua prosperità, dopo lunga ed animata discussione, si riservò di deliberare in proposito quando detta società sarà realmente costituita, e si conoscerà il relativo statuto.

Deliberò poscia di sospendere ogni decisione circa la disdetta della sede sociale, presentata dai proprietari signori fratelli Tomè, causa il subaffitto effettuato dalla società col comune per l'uso della sala sociale a scuola di disegno; e nominò l'apposita commissione, composta dei soci Polo avv. Marco, nob. Tullio dott. Francesco e Sinigaglia Gio. Batta, con il mandato di studiare e riferire nel più breve tempo possibile il modo di non disgiungere la società operaia dalla scuola di disegno, verso la quale ha stretta attinenza e protezione, autorizzandola anche di trattare in affitto altri locali, oppure, per quanto il patrimonio sociale lo consente, di acquistare qualche caseggiato od area adatta.

Da VALVASONE
Precipita dal ponte sul Tagliamento

Ci scrivono in data 15:

Il ragazzo diciottenne Teodoro Zol di qui, mentre l'altro giorno stava lavorando sul ponte in legno del fiume Tagliamento, alle dipendenze della ditta Rizzani, accidentalmente scivolò dal parapetto e cadde.

Gli astanti accorsero tosto, e lo rinvennero quasi privo di sensi.

Si mandò con sollecitudine pel medico locale, sig. Bidoli dott. Giuseppe, il quale si portò tosto sul luogo.

Proceduto ad un accurato esame, riscontrò al disgraziato la lussazione del piede destro e la frattura del malleolo esterno; lesioni che guariranno in circa 30 giorni.

Bollettino meteorologico

Giorno Giugno 16 ore 8 Termometro 17.8
Minima aperto notte +11.4 Barometro 746
Stato atmosferico: vario Vento: N. O.
Pressione: crescente Ieri: Bello
Temperatura massima: 25.3 Minima +14.
Media 18.95 acqua caduta ml.

Servizio radiotelegraf. pel piroscafo «Liguria» e «Slavonia»

Dalle ore zero del giorno 17 giugno 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggieri dei piroscafi *Liguria* e *Slavonia* della Società di Navigazione Generale Italiana e Cunard Line.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico il primo di Gibilterra ed il secondo di Monte S. Giuliano.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

CRONACA CITTADINA

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta di ieri la Giunta municipale ha preso le seguenti deliberazioni:

Per lo stazio delle vetture

Ha deliberato in via d'esperimento che a cominciare dal 1 luglio p. v. le pubbliche vetture stazionino per turno e per una durata di 3 giorni nelle seguenti località: piazza Vittorio Emanuele (vetture 8), Mercatovecchio (vetture 6), piazza Garibaldi (vetture 2), Ferrovia (vetture 10).

Ringraziamenti al sig. Contarini

Ha deliberato di inviare al sig. Giovanni Contarini un ringraziamento per il dono fatto al Civico Museo dello stemma e del contorno del portone e di altri oggetti esistenti nella facciata ora demolita della casa già Valentinis in via Manin.

Una tettoia pel Mercato coperto

Ha deliberato di proporre al Consiglio comunale, la costruzione di una tettoia in ferro col tetto in tegole *Eternit* in piazza Venerio pel mercato coperto.

Nelle scuole elementari

Ha disposto:

a) che la sessione estiva degli esami finali nelle scuole elementari cominci col 16 luglio e si facciano prima gli esami di ammissione, di promozione e di licenza e poi quelli di compimento del corso inferiore e di maturità;

b) che a partire dal 6 luglio p. v. le lezioni giornaliere vengano ridotte a 3 ore, cioè dalle 8 alle 11;

c) che ogni classe abbia a chiudersi appena per essa saranno compiuti gli scrutini finali e gli esami.

La Commissione a Porto Lignano

In relazione al deliberato del Consiglio Provinciale oggi è partita per Lignano la Commissione, composta dei signori cav. Fratini, medico provinciale cav. Vallicelli, maggiore medico direttore dell'Ospitale militare, dott. Giuseppe Pitotti, dott. Calligaris e ing. cav. uff. G. B. Cantarutti allo scopo di visitare la spiaggia e i lavori di risanamento eseguiti nel porto durante l'anno in corso per combattere la malaria e di riferire i risultati del sopraluogo al Consiglio che si pronuncierà in merito.

Un'altra sconfessione

Riportiamo dal *Lavoratore* di stamane:

«Il consiglio direttivo del Circolo socialista per scindere ogni responsabilità e prendere gli opportuni provvedimenti suggeriti dal caso, ha convocato l'assemblea mercoledì sera presentando il seguente ordine del giorno:

Considerando che da tempo le corrispondenze da Udine al *Giornaletto* di Venezia non si contengono nei limiti di una critica di fatti e di persone, energica e coraggiosa, secondo i doveri della stampa socialista, ma pure obbiettiva e serena;

che questo fatto si è accentuato nella corrispondenza del numero di domenica 10 corr. provocando i noti incidenti, nei quali, se la Sezione ha da stigmatizzare la violenza usata da coloro che aggredirono il cronista del *Giornaletto* e da compiacersi del contegno coraggioso e leale del direttore del *Lavoratore Friulano*: deve tuttavia censurare la corrispondenza in questione e declinarne la solidarietà;

ciò premesso, ritiene che il corrispondente straordinario abbia da cessare dall'incarico, e questo abbia ad essere affidato a persona che meglio risponda ai criteri sopra affermati.

Dopo discussione ampia e serena il suddetto ordine del giorno venne approvato.»

E così il corrispondente straordinario del *Giornaletto* è servito a dovere e come si meritava dai suoi stessi compagni.

Alla Società dei Reduci
Per il Museo patriottico — Per la festa del 26 Luglio

Ieri si è riunito il Consiglio della Società dei Reduci e Veterani.

Venne nominata una commissione coll'incarico di occuparsi della raccolta degli oggetti per il Museo patriottico e di fare in modo che questo venga inaugurato il 26 luglio, o se per mancanza di tempo ciò non sia possibile, il 20 settembre.

Si trattò poi della solennità del 26 luglio, quarantesimo anniversario dell'entrata in Udine dell'esercito nazionale, e fu sospesa ogni deliberazione definitiva incaricando la presidenza di concretare il concorso della Società nel programma dei festeggiamenti di accordo coll'autorità comunale.

Un povero sordomuto era ieri oggetto degli scherni di alcuni monellacci. Intervenne il vigile Franceschini il quale accompagnò il disgraziato alla P. S. ove non fu possibile l'identificazione essendo egli privo di documenti.

La unificazione dei debiti comunali

L'annuncio di un prestito di lire 550,000 concesso in questi giorni dalla Cassa Depositi e Prestiti al Comune di Udine, e magnificato da certi giornali, perchè si connette colla unificazione del debito comunale, rende opportuna qualche spiegazione sui termini e sulla portata di questa, che vien chiamata una *operazione brillantissima* dei nostri amministratori; poichè il pubblico ha diritto che gli si dicano le cose come sono, e come del resto si sono dovute confessare davanti al Consiglio.

Infatti dalle relazioni 10 giugno e 25 agosto 1905 della Giunta, si rileva, che il debito patrimoniale del Comune a quell'epoca consisteva;

a) in residuo L. 559,000 verso la Cassa Depositi e Prestiti, al tasso del 5 0[0 estinguibili in altri 25 anni.

b) in complessive L. 843 000 verso la Commissaria Uccellis, il Legato Bartolini l'Ospitale Civile altri legati pii, e la Società generale di mutuo soccorso, a tassi variabili fra il 4 e mezzo e il 5 0[0, scadenze varie;

c) in L. 535,000 residuo di due recenti mutui colla Cassa di Risparmio locale, tasso 5,09 e 4.40, estinguibili in 50 ed in 30 anni.

Ora ecco in che consiste la ideata *unificazione*.

Approfittando della legge 13 luglio 1905, che estende ai Comuni del Veneto il beneficio del tasso al 4.15 0[0, la Giunta ne chiese alla Cassa Depositi e Prestiti la applicazione al residuo debito delle L. 559,000; ma contemporaneamente prorogò da 25 a 50 anni il periodo dell'ammortamento. Per tal modo la annualità da pagarsi riesce certamente minore; ma ognun vede che la sola riduzione di 0.85 sul tasso si può chiamar l'utile reale della operazione, mentre la proroga di 25 anni non dà che una diminuzione apparente, coll'aggravio di pagare per altri 25 anni l'interesse.

Per le L. 843,000 senza ammortamento, che il Comune tiene da tempo immemorabile verso le opere pie e la Società operaia, la Giunta chiese alla Cassa Depositi e Prestiti un prestito di egual somma ad ammortamento, alle stesse condizioni del precedente.

L'utile della operazione consta qui di due elementi; la differenza fra il tasso medio dei prestiti esistenti (un po' meno del 5 0[0), ed il tasso del 4,15 del nuovo prestito; e l'il vantaggio della graduale restituzione del capitale in cinquant'anni. Ma, mentre di quest'ultimo vantaggio gli effetti sul bilancio sono necessariamente lontani, pesa invece immediatamente sul bilancio la quota annua di ammortamento, che aumenta ad oltre il 5 e mezzo per cento la annualità da pagarsi, assorbendo la riduzione dell'interesse.

Ma vi è un'altra considerazione da aggiungere. L'affranco immediato dei vecchi prestiti col ricavato del prestito nuovo, converte tutto l'utile della operazione a danno diretto delle istituzioni creditrici. Ora le principali fra queste, (Commissaria Uccellis L. 364,000, Ospitale Civile L. 125,000, Società di mutuo soccorso L. 215,000), sono, o sussidiate dal Comune, o connesse in tal modo col bilancio comunale, che il Comune si troverebbe in fondo a dover restituire coll'altra mano ciò che loro togliesse colla prima. La stessa Relazione della Giunta riconosce codesta condizione di cose, ed esprime a quegli enti le relative promesse. Dedotte anche queste dal lieve guadagno sull'interesse, a che si riducono pel bilancio i vantaggi della operazione?

Quanto ai due residui debiti colla Cassa di Risparmio locale per L. 535,000, essi diedero occasione ad un nuovo prestito di complessivo L. 950,000 colla Cassa medesima, al tasso ridotto del 4 0[0 ammortamento dapprima proposto in anni trenta, con un utile calcolato, per tutta la operazione, di lire 31.61. Ma due mesi dopo, la Giunta stessa motivando, che la annualità di L. 54,938 era troppo elevata per consentire al Comune *un assestamento definitivo del suo bilancio*, prorogò a cinquant'anni l'ammortamento, per abbassare la annualità a L. 44,222. L'utile reale della operazione anche si qui riduce in proporzione di somma, ad appena L. 2000; il vantaggio apparente sulla operazione intera ad altre L. 8,700 di diminuzione della annuità, scontato col fatto, che il Comune per estinguere il debito dovrà pagare, invece di 30 volte L. 54,948. cinquanta volte L. 44,222.

Questo complesso di spedienti forma quella che si glorifica come *unificazione del debito Comunale*, sulla quale si vuol fondare l'assestamanto definitivo delle finanze del Comune. La modesta utilità reale viene artificialmente gonfiata con ripieghi onerosi nell'avvenire, ed assorbita dalle conseguenze indirette che non si calcolano. Contemporaneamente alla unificazione, aumenta intanto il debito comunale di L. 415,000 per le spese straordinarie dei soli tre anni 1903-1905; e pel 1906 se ne preventivano altre L. 376,000 per nuove spese, più L. 100,000 dimenticate a pareggio del bilancio e L. 60,000 per l'esercizio della officina a gaz, mascherate da conto corrente.

Il contribuente, colla sua logica ingenua, può facilmente giudicare a che si riducano le glorie di quell'*assestamento* e di quella *unificazione*. C.

Notabene

Il *Paese* non dirà, si può essere certi, una sola parola su questo articolo; le cifre sono il suo spavento. E quando non sa che cosa rispondere, come per l'allegato 7 o come per i debiti e lo sbilancio del comune e bisogna pur dire qualche cosa, allora grida che si tratta di cabale del *Giornale di Udine*.

Vedrete che uno di questi giorni, il *Paese* verrà a gridare che di quel milioncino di debito appioppato dalle giunte radicali ai buoni contribuenti udinesi e di quello sbilancio di più di 100 mila lire, confessato nel preventivo del 1906 e derivato da cinque anni di finanza allegra, hanno la colpa i moderati e specialmente il *Giornale di Udine*.

A base di personalità

Come i lettori certamente ricordano, l'organo della Giunta aveva testualmente scritto lunedì scorso che «*in trent'anni* l'amministrazione del comune liberale *non aveva fatto nulla*, **favorendo tutti gli appalti e tutte le speculazioni.**

Avendo il *Giornale di Udine* osservato che non era questa la maniera di calunniare tutta una schiera di rispettabili persone, le quali avevano servito la patria con ardore e con disinteresse nelle lotte per l'indipendenza e nelle amministrazioni pubbliche, il *Paese* ribatteva ieri che — tranne per i nomi di Nicolò Mantica e sen. Pecile — la sua affermazione era fondata e naturalmente la manteneva.

L'organo della Giunta concludeva la risposta annunciando che nella sua campagna elettorale non schiverà le personalità.

L'informazione era inutile, perchè tutti sanno che le campagne elettorali del *Paese* sono state sempre a base di personalità — e più erano tali, meglio sono riuscite.

E tutti vedono con quanta acredine e quanta ingiustizia verso il partito avversario ha cominciato già a farla.

Perciò, in questa campagna, come nelle precedenti, il *Paese*, seguendo il costante criterio dei suoi inspiratori, avrà insinuazioni minacciose ed ingiurie contro i liberali d'ogni specie che bisogna frustare e intimorire; avrà blandizie per i socialisti riformisti (gli altri socialisti non contano nulla) ai quali mandò già il prof. Sutto come portabandiera.

Quanto agli altri gruppi o partiti, cioè ai radicali dissidenti coi quali non se la vede troppo bene, e ai cattolici, coi quali ha rotto i ponti dopo una campagna antireligiosa rimasta celebre, fingerà che non esistano.

Per i sussidi alle famiglie dei richiamati

Ieri sera tenne seduta la Commissione incaricata di erogare i sussidi alle famiglie dei richiamati sotto le armi, appartenenti al comune di Udine.

Erano presenti l'assessore Conti pel Sindaco, il capitano dei carabinieri sig. Tavolacci e il rag. Zilotti per la Congregazione di Carità.

Venne esaminato l'elenco dei richiamati che per informazioni dell'ufficio dello Stato Civile hanno famiglia e bisogno di sussidio.

Fu approvato l'elenco, comprendente una ventina di richiamati, come compilato dall'ufficio.

Scherma

Invitati espressamente e con gentile insistenza stassera al Teatro Rossini in Venezia, ove svolgerassi una grandiosa accademia di scherma in onore del prof. Galante, (altro illustratore della scherma italiana all'estero) tireranno i sigg. M° Romeo Concato del 24 cavalleggeri, conte Beppe Valentinis e Giuseppe Belloni di Udine, rappresentanti la sala di Scherma Udinese.

Superfluo sarebbe l'augurar loro novelli allori. Il M. Concato tirerà col M. Galante.

Alla Casa di pena. di Bergamo fu inviato ieri quell'Angelo Franzolini di Pagnacco che per calunnia contro il segretario comunale sig. De Longa, fu condannato a 2 anni e due mesi di reclusione da questa Corte d'Assise.

CAMERA D[...]
Adunanza de[...]
SUNTO [...]
Presenti: Bardusc[...]
[...] — Bert — [...]
Lacchin — De M[...]
Polese — Raetz [...]
Assenti: Brunich, [...]
[...]ldeo, Rossotti, [...]
Morassutti e Piuss[...]
Il *vice preside*[...]
[...]pianto consiglier[...]
nuovo consiglier[...]
che per l'articol[...]
[...]glio 1862 fu c[...]
defunto.
Polese ricord[...]
dichiarando che [...]
imitarlo.

Dimission[...]
Il *vice presid*[...]
[...]dine del giorno [...]
[...]berato che la r[...]
Morpurgo per r[...]
da Presidente, [...]
[...]sione al Govern[...]
il voto vivissim[...]
rioccupare la [...]
ringrazia d'ave[...]
[...]nuto i legittimi [...]
La Camera, [...]
Per la st[...]
Fu votato, a[...]
[...]lazione del vice[...]
del giorno:
«La Camera [...]
[...]zione di Udine [...]
di scarico, di [...]
corrisponde aff[...]
[...]fico e del servi[...]
[...]derato che i te[...]
misure non va[...]
[...]tare sostanzial[...]
stato di cose i[...]
[...]zione di confine[...]
per progressiv[...]
e d'industrie; [...]
la completa r[...]
locali della st[...]
[...]cale sollecita [...]
[...]fissi mercè un[...]
per le merci, [...]
[...]alatta, o di u[...]
(ventaglio) per [...]
posizione dei t[...]

Commissi[...]
ed assis[...]
Sedut[...]
Ogg[...]
Udine. Leg[...]
ipoteca.
Palmanova [...]
con rete orto [...]
Id. Affranco[...]
S. Daniele, [...]
alla Cassa Coo[...]
Cividale Con[...]
Lepre, vendita [...]
Palmanova, [...]
[...]pendio al cont[...]
Udine. Mo[...]
straordinario [...]
Spilimbergo [...]
Spilimbergo. T[...]
S. Vito al [...]
Approvazione [...]
[...]nore.
Venzone. Co[...]
Zucchietti Lui[...]
Udine. Ospe[...]
[...]zione a Bassi [...]
Bilancio 19[...]
di Carità dei [...]
di Strada, S. [...]
[...]isana, Zoppol[...]
Rivolto, Fri[...]
Sesto al Regh[...]
Vito d'Asio, A[...]
Torreano di [...]
Gemona. F[...]
[...]dale e Contrat[...]
S. Vito al T[...]
Cescutti.
Par[...]
S. Vito al [...]
[...]one di Carità [...]
Cordovado. [...]
Pascotto. Cau[...]
Udine. Ist[...]
[...]oppi.
Ogget[...]
Verzegnis. [...]
Legato Billian[...]
Tarcento. O[...]
Ricovero. Ass[...]
In fine della [...]
[...]uzzatto prese[...]
congresso inte[...]
beneficenza [...]
La Commissi[...]
[...]ervando il rife[...]

L'assemblea de[...]
Ieri sera all[...]
assemblea de[...]
[...]iro a Segno N[...]
[...]one dell'annu[...]
Per mancanz[...]
[...]ale l'adunanz[...]
questa sera all[...]
convocazione e [...]
valide con qual[...]

CAMERA DI COMMERCIO
Adunanza del 15 giugno 1906

SUNTO DEL VERBALE

Presenti: Bardusco, vice-presidente — Beltrame — Bert — Corradini — Galvani — Lacchin — De Marchi — Moro — Orter — Polese — Raetz — Spezzotti — Stroili.
Assenti: Brunich, Morpurgo, Muzzati, Portoldeo, Rossetti, Volpe (tutti giustificati), Morassutti e Piussi.

Il *vice presidente* commemora il compianto consigliere Faelli e presenta il nuovo consigliere cav. Antonio Polese, che per l'articolo 21 della legge 6 luglio 1862 fu chiamato a surrogare il defunto.

Polese ricorda il suo predecessore, dichiarando che farà il possibile per imitarlo.

I.

Dimissioni del presidente

Il *vice presidente* presenta quest'ordine del giorno: « La Camera, considerato che la ragione addotta dall'on. Morpurgo per mantenere le dimissioni da Presidente, e cioè la sua partecipazione al Governo, è ora cessata, forma il voto vivissimo ch'egli consenta di rioccupare la Presidenza, mentre lo ringrazia d'avere efficacemente sostenuto i legittimi interessi del Friuli ».

La Camera, unanime, approva.

Per la stazione di Udine

Fu votato, ad unanimità, dopo la relazione del vice presidente, quest'ordine del giorno:

« La Camera, considerato che la stazione di Udine per insufficienza di piani di scarico, di binari e di locali non corrisponde affatto ai bisogni del traffico e del servizio ferroviario; considerato che i tentati ripieghi e le mezze misure non valsero nè varranno a mutare sostanzialmente questo deplorevole stato di cose in una importante stazione di confine e in una città notevole per progressivo sviluppo di commerci e d'industrie;

reclama

la completa razionale sistemazione dei locali della stazione stessa e la radicale sollecita riforma degli impianti fissi mercè una nuova stazione speciale per le merci, da costruirsi in località adatta, o di un ampio fascio di binari (ventaglio) per lo smistamento e la composizione dei treni ».

Commissione di beneficenza ed assistenza pubblica

Seduta del 15 giugno

Oggetti approvati

Udine. Legato Toppo. Riduzione Ipoteca.

Palmanova Ospedale Civile. Chiusa con rete orto Orgnani.

Id. Affranco Filipputo.

S. Daniele, Ospedale. Deposito somme alla Cassa Cooperativa.

Cividale Congreg. di Carità. Legato Lepre, vendita boschi.

Palmanova, Ospedale. Aumento stipendio al contabile.

Udine. Monte di Pietà. Assegno straordinario Zuliani.

Spilimbergo Ospitale. Affranco di Spilimbergo. Transazione lite.

S. Vito al Tagliamento. Ospedale. Approvazione contratto vittuario con le suore.

Venzone. Congr. di Carità. Affranco Zucchietti Luigi ed altri.

Udine. Ospedale. Liquidazione pensione a Bassi G. B.

Bilancio 1906 delle Congregazioni di Carità dei seguenti comuni: Castions di Strada, S. Odorico, Ronchis di Latisana, Zoppola, Montereale Cellina, Rivolto, Frisanco, Fanna, Savogna, Sesto al Reghena, Tramonti di Sotto, Vito d'Asio, Arzene, Marano Lagunare, Torreano di Cividale e Sacile.

Gemona. Fornitura 1906 all'Ospedale e Contratti.

S. Vito al Tagliamento. Transazione Cescutti.

Pareri favorevoli

S. Vito al Tagliamento. Congregazione di Carità. Lascito Springolo.

Cordovado. Asilo Cecchini. Locazione Pascotto. Cauzione.

Udine. Istituto Tomadini. Legato Joppi.

Oggetti non approvati

Verzegnis. Congregazione di Carità. Legato Billiani.

Tarcento. Opera Pia Coianis Casa di Ricovero. Assunzione in economia.

In fine della seduta il dottor Oscar Luzzatto presentò la relazione sul IV Congresso internazionale di assistenza e beneficenza pubblica a Milano.

La Commissione ne prende atto riservando il riferimento ad altra seduta.

L'assemblea della Società di Tiro a segno

Ieri sera alle 8.30 doveva aver luogo l'assemblea della Società Udinese di Tiro a Segno Nazionale per la trattazione dell'annunciato ordine del giorno.

Per mancanza però del numero legale l'adunanza venne rimandata a questa sera alla stessa ora in seconda convocazione e le deliberazioni saranno valide con qualunque numero di soci.

Lo scioglimento di un circolo

Ieri sera nei locali del Circolo Verdi, vi fu una seduta per esaminare la situazione finanziaria.

Intervennero parecchi creditori, ai quali il Presidente annunciò che il Circolo in causa dello sloggio dalla Sede ove si trova e non trovando altro locale adatto era costretto a sciogliersi. Quanto alla situazione finanziaria disse che l'attivo era di circa 4000 lire, ma non erano da realizzare più di 1500 lire. Soggiunse che esiste una cambiale, firmata da dieci soci, i quali, per mezzo di alcuni fra loro che erano presenti, dichiararono subito che non avevano intenzione di perdere nulla.

Se dovesse prevalere questa soluzione, dovrebbero dunque perdere i fornitori.

I danni del terremoto a Tolmezzo

Ci telefonano stamane:

In seguito alle scosse di terremoto verificatesi nei giorni scorsi, il muro di cinta delle carceri di Tolmezzo presenta dei crepacci e delle avarie.

Fu telegrafato in conformità alla Prefettura ed al Genio Civile per gli opportuni provvedimenti e restauri.

79° Reggimento Fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani sera dalle 20.30 alle 22 in piazza Vittorio Emanuele:

1. BONFERONI: Marcia Militare.
2. ROSSINI: Sinfonia *La gazza ladra.*
3. STRAUSS: Valzer *Rose senza spine.*
4. PUCCINI: Atto 3° *Tosca.*
5. COSTA: Remin. *Histoire d'un pierrot.*
6. WALDTEUFEL: Mazurka *Fleurs d'Amerique.*

Nozze. Questa mattina furono celebrate le nozze della gentile signorina Maria Martinuzzi figliastra del generale comm. Dupupet, coll'egregio e noto negoziante sig. Giovanni Pellegrini.

Durante la cerimonia religiosa alla Chiesa di S. Nicolò il parroco, mons. prof. Valentino Liva, mentre, dopo celebrato il matrimonio diceva la messa, fu colto da improvviso malore.

Il dott. Toso che si trovava presente, corse alla vicina farmacia Manganotti ove prese dei cordiali coi quali il parroco tosto si riebbe; ma non fu in caso di continuare la messa.

Fu perciò accompagnato alla sua abitazione.

Gli sposi poi passarono in Municipio per la cerimonia civile celebrata dall'assessore Conti, presenti i testimoni sig. G. B. Pellegrini fratello dello sposo e rag. Roberto Sottocorona.

Agli sposi e alle loro famiglie inviamo auguri e felicitazioni.

La caduta di un epilettico. Il falegname Giovanni Zanini d'anni 35, mentre lavorava fu colto da un assalto epilettico e stramazzò a terra, riportando una ferita lacera all'ala destra del naso ed alla palpebra inferiore dell'occhio destro. Venne accompagnato all'ospitale e medicato dal dott. Palieri che lo dichiarò guaribile in 12 giorni.

Esecuzione e seppellimento. Ieri il vigile urbano Torosi scortò al campo di seppellimento un cavallo di certo Antonio Modonutti. L'animale essendo stato riscontrato affetto da malattia contaggiosa (morva) venne ucciso per ordine del veterinario comunale cav. dott. Dalan.

STELLONCINI DI CRONACA

Un'affissione data agli assessori dal loro stesso organo

Il *Paese* di ieri pubblicava questo articolucci:

« Uno dei condottieri del partito clerico-conservatore ad un operaio che elogiava l'attuale amministrazione popolare per l'unificazione del debito, obbiettò: « ma che! se tutte le amministrazioni comunali sono state obbligate per legge (!?) a tale operazione! »

« Se un condottiero è così deficiente, immaginiamoci poi cosa saranno i gregari! »

E noi ci immaginiamo che questo grazioso articolo dell'organo della Giunta non debba piacere ad alcuni assessori, sia perchè gli intelletti superiori (e chi dubita mai che tali essi non siano?) non costumano distribuire patenti di povertà mentale, sia perchè essi si trovavano prima di passare nella democrazia, proprio in mezzo a quei gregari.

Ma cerchino di confortarsi, pensando che, se quei gregari per quali il *Paese* manifesta ora il suo dispregio, potessero votare la lista radicale, diventerebbero subito, come per incanto, gli elettori più intelligenti del Friuli.

· Una massima ogni tanto

Le cose sono più forti delle parole.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE
A porte chiuse

Ieri comparvero davanti a questo Tribunale i due ex amanti Luigi Chiandoni di Cussignacco ed Emma Feruglio abitante in via Ronchi.

Lui ora imputato di ratto consensuale e di minaccie, lei di lesioni.

Il processo si tenne a porte chiuse.

Il Tribunale condannò il Chiandoni a mesi 4 e giorni 5 di reclusione e a 20 lire di multa e la Feruglio a 20 lire di multa.

Grave disgrazia
Un giovane muratore colpito da una mattonella
Trovasi in fin di vita
Altre due disgrazie

Questa mattina sulla strada di Laipacco, presso la casa Ballico, un muratore di 18 anni, certo Umberto (il cognome non si conosce) di S. Gottardo, mentre lavorava in una casa in costruzione di proprietà di Francesco Gottarduttì, fu colpito al capo da una mattonella caduta dal coperto, da una altezza di circa 8 metri.

Il disgraziato rimase come morto e il sangue gli usciva dalla bocca.

Fu con una vettura accompagnato all'Ospitale dal muratore Leonardo Contarini. Quivi il medico dott. Palieri lo fece ricoverare in sala 17.

Il disgraziato versa in gravi condizioni temendosi che si sia sviluppata la congestione cerebrale.

Impresario dei lavori è certo Lodovico Buligani.

La mattonella battendo sul capo del disgraziato, si spezzò in due.

**

Quasi contemporaneamente un altro operaio veniva colpito al capo da una traversina di legno nel palazzo in costruzione di via Daniele Manin, di proprietà del sig. Contarini. E pure stamane nella conceria Contarini a Gervasutta l'operaio Pravisani si stritolava un dito di una mano sotto una macchina.

ULTIME NOTIZIE

I chinesi a Montecitorio

Roma, 15. — Nel pomeriggio la missioni chinese che si trova di passaggio a Roma si recò a Montecitorio ed assistette per qualche tempo alla seduta della Camera, quindi visitò i locali.

Il ballottaggio di Portomaggiore

Roma, 15. — La commissione nominata dalla giunta alle elezioni per la verifica delle schede elettorali nel collegio di Portomaggiore ha compiuto il suo lavoro ed ha deliberato il ballottaggio tra Ferri e Chiozzi.

Un altro arresto a Venezia

Venezia, 15. — Il capoposto del forte di S. Nicolò di Lido sorprese nel pomeriggio il timoniere della « Morosini » che gli chiese il permesso di passare il semaforo. Il marinaio si mostrava molto titubante cosicchè destò sospetto e fu arrestato. Perquisito fu trovato in possesso di un « kodak » schiacciato che teneva sotto la maglia.

DERAGLIAMENTO DI UN TRENO IN TOSCANA

Firenze, 15. — Stanotte un treno merci proveniente da Pistoia giunto al bivio di Mignone deragliò il tender si fracassò e la macchina si piegò sul fianco sinistro. Anche altri carri rimasero danneggiati. Vi sono sei feriti tra il personale del treno. L'autorità si recò sopraluogo.

Nubifragio a Bari

Bari, 15. — La scorsa notte a Santo Spirito di Bitonto in seguito alle pioggie torrenziali furono inondate le campagne. Nella parte bassa della borgata vari muri furono atterrati e numerose cantine restarono allagate. Si recarono sul luogo i pompieri e i carabinieri. Nessuna vittima; i danni sono rilevanti.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Granoturco all'Ett. da L. 13.50 a 15.30
Cinquantino a 13.—
Piselli al Kg. da 18 a 22
Ciliegie al Kg. da 12 a 40
Patate al Kg. 14
Tegoline al Kg. da 25 a 45

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.32, (1) 9.53, (1) 15.38, (1) 20.33 (1), 21.29
Cividale 7.40 9.49, 12.37, 17.46 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20,5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—. 15.42, 17.25
Palmanova 7.5, 8.4 (1), 10.54, 12.55 (1) 17.56 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.5, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 6.40, 9.5. 11.30, 15.25, 18.30. 20.35.

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.55, 13.17, 14.36, 19.36, 21.44.

NB. L'ultimo treno in partenza da Udine alle 20.35, e quello in arrivo da S. Daniele alle 21.44 avranno luogo soltanto nei giorni festivi.

Udine 1906. — Tipografia G. B. Doretti